

# Meno contagi: indice Rt sotto quota 1

## Da febbraio la pillola anti Covid

Scuola, raddoppiate le classi in Dad. Rientri in aula più semplici: stop al tampone con il super green pass

di **Gianna Fregonara**  
e **Adriana Logrosino**

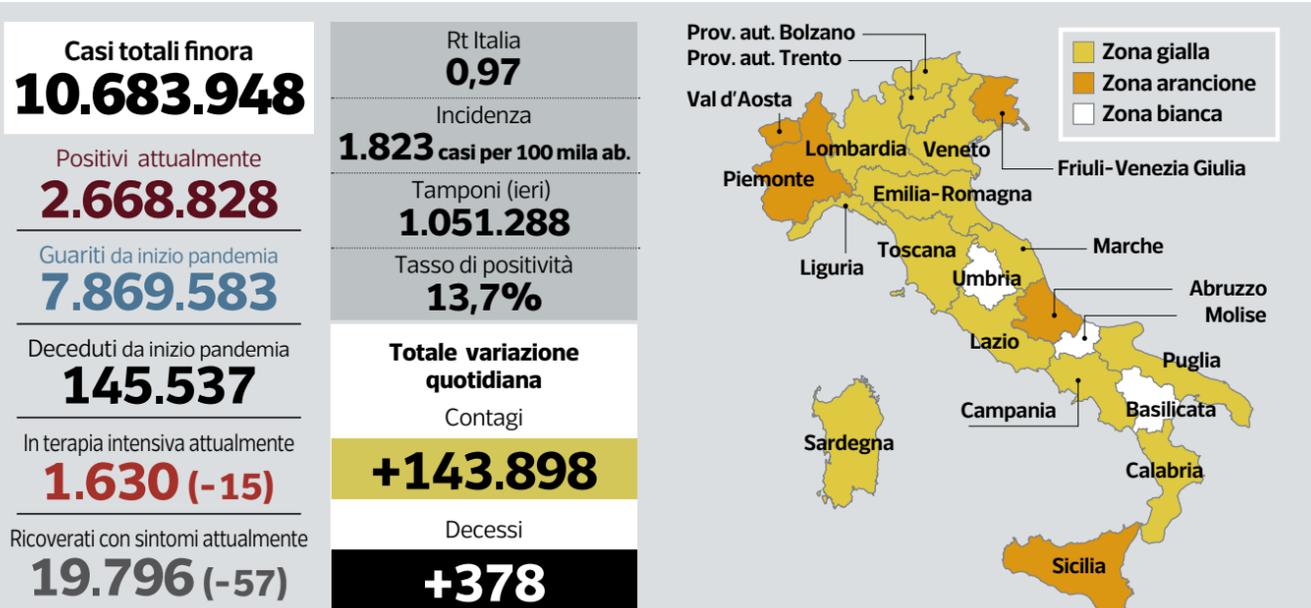
ROMA «C'è un'inversione di tendenza nei contagi», annuncia il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferro presentando il rapporto settimanale sull'andamento della pandemia, che lascia intravedere segnali di speranza. Segnali che invece si vedono meno nel monitoraggio che riguarda le scuole, dove le classi in Dad sono più che raddoppiate in una settimana, arrivando al 15,5 per cento. È anche per alleggerire il lavoro delle Asl e dei presidi e facilitare il rientro in classe

### Medie e superiori

La didattica a distanza per i contatti di positivi dovrebbe passare da 10 a 5 giorni

degli studenti con il super green pass che il decreto pubblicato ieri prevede la riammissione di chi è in isolamento fiduciario (guariti o vaccinati da meno di 120 giorni o con terza dose) di tornare a scuola senza dover fare il tampone o presentare il certificato. Nei prossimi giorni, con un nuovo decreto, si sta lavorando per ridurre la Dad per i contatti di positivi da 10 a 5 giorni alle medie e alle superiori. Più complesso sarà alleggerire le misure per elementari e scuole dell'infanzia.

La situazione nelle scuole, come prevedibile, è peggiorata: il 15,5% delle classi è in Dad (erano il 6,6 una settimana fa), mentre sfiorano il 20% gli alunni in quarantena, con un tasso più alto tra i bambini più piccoli. La rilevazione, che dovrebbe portare un po' di trasparenza sui dati, è del ministero dell'Istruzione e ri-



Regione	Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Terapia intensiva	Variaz. quotidiana		
					Ingressi terapie intensive	Contagi	Decessi
Lombardia	406.743	1.646.850	36.958	252	+11	+21.329	+77
Veneto	256.879	849.390	13.097	168	+16	+16.518	+31
Emilia-Romagna	382.007	616.762	14.980	147	+11	+16.941	+30
Campania	237.046	759.302	9.059	99	+16	+11.319	+35
Lazio	287.215	555.021	9.773	207	+19	+12.663	+28
Piemonte	156.542	682.723	12.546	132	+8	+10.979	+14
Toscana	167.482	541.420	8.178	116	+7	+10.528 ca	+31
Sicilia	231.716	366.029	8.424	145	+7	+7.100	+47
Puglia	128.440	450.777	7.190	65	+8	+7.855	+13
Liguria	46.795	235.608	4.858	40	+3	+4.668	+11
Friuli-Venezia Giulia	67.765	187.941	4.458	39	+4	+5.403	+7
Marche	25.091	220.946	3.400	57	+2	+4.980	+10
Abruzzo	106.162	99.096	2.793	40	+1	+3.102	+7
Calabria	39.918	124.321	1.852	31	+3	+1.508	+18
Prov. aut. Bolzano	25.321	131.742	1.349	12	+3	+2.277	+4
Umbria	24.605	124.833	1.615	6	-	+1.936	+4
Sardegna	23.046	97.666	1.832	34	+3	+1.331	+4
Prov. aut. Trento	23.608	94.494	1.468	25	+2	+1.586	+1
Basilicata	18.087	42.501	676	6	+1	+1.139	+3
Molise	9.388	19.075	526	3	-	+392	+2
Valle d'Aosta	4.972	23.086	505	6	+1	+344	+1

Fonti: Protezione civile, dati alle 17 di ieri; Istituto superiore di sanità

Corriere della Sera

guarda il periodo 17-22 gennaio: più di un milione di studenti è in isolamento.

Anche per allentare le altre misure, come la rimodulazione delle fasce di colore per le Regioni, l'inversione di tendenza degli indicatori della pandemia rappresenta un'indispensabile premessa. L'Rt, indice di trasmissibilità, è sceso a 0,97. Per la prima volta da novembre è sotto la soglia epidemica. L'incidenza cala a 1.823 casi su centomila abitanti, duecento in meno dell'ultimo monitoraggio. Resta alta — 3.100 — nella fascia 0-9. «L'andamento della curva mostra una lieve decrescita. Rispetto al resto d'Europa, da

### L'antivirale

Via libera dell'Aifa al farmaco di Pfizer: va assunto entro 5 giorni dai sintomi

noi c'è un'inversione di tendenza», riassume Brusaferro. Ma la sollecitazione è sempre a non abbassare la guardia: «Resta comunque una elevata circolazione del virus in quasi tutte le regioni». E poi sono ancora alti i numeri dei ricoveri: Omicron è largamente prevalente (95,8%) ma Delta è in alcune regioni anche al 10-15%; il tasso di occupazione nei reparti ordinari è salito al 30,7% (+3), ma quello nelle intensive è sceso al 17,5% (-0,3). Anche i dati del bollettino quotidiano confermano la discesa della curva, ieri 143.898 positivi, ma numeri alti tra le vittime: 378. Per effetto della flessione degli indicatori, nessuna regione cambierà colore da lunedì. È intanto in arrivo la pillola anti Covid di Pfizer. Da assumere entro 5 giorni dai sintomi, come stabilito ieri dall'Aifa, sarà disponibile da febbraio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'epidemiologo

di **Laura Cuppini**

## «Il mese prossimo un calo drastico dei casi E a Pasqua saremo fuori dalla pandemia»

### La Vecchia: il virus diventerà marginale



**Epidemiologo**  
Carlo La Vecchia, dell'Università degli Studi di Milano

**I numeri della pandemia sono in lieve decrescita. Professor Carlo La Vecchia, ordinario di Epidemiologia all'Università Statale di Milano, è presto per tirare un sospiro di sollievo?**

«Dobbiamo tenere duro ancora un po', ma non manca molto. Omicron ha una diffusione vastissima: secondo l'Institute for Health Metrics and Evaluation della Fondazione Bill e Melinda Gates, avrebbe infettato il 60% della popolazione mondiale. Se aggiungiamo la quota di vacci-

nati, in Italia dovremmo superare il 95% di persone almeno parzialmente immuni. Ufficialmente i contagiati con Omicron, che ha iniziato la sua ascesa a metà dicembre, sono 5 milioni, ma possiamo presumere che siano ben oltre il doppio considerando che molti positivi sono asintomatici o paucisintomatici e solo per pochi giorni».

#### Omicron è meno letale?

«Sì, non possiamo calcolare con esattezza l'impatto della vaccinazione ma il numero di decessi è rimasto contenu-

to anche in aree con coperture estremamente basse, come l'Africa (dove la copertura è all'11%). Si stima che, con le varianti precedenti, i morti fossero uno ogni cento positivi. Con Omicron sono scesi a uno ogni mille positivi».

#### Omicron

«Con le altre varianti avevamo un morto ogni cento positivi, con questa uno ogni mille»

#### Cosa succederà nelle prossime settimane?

«Il numero di nuovi contagi quotidiani è aumentato rapidamente fino a metà gennaio, poi c'è stato uno stallo e dal 20 è iniziata una lenta discesa, che dovrebbe accentuarsi nella seconda metà di febbraio. Abbiamo ancora numeri alti: 150 mila casi al giorno (media settimanale) e quindi per le prossime settimane le misure prudenziali devono essere mantenute, anche a livello individuale. È importante percorrere questo ultimo tratto in sicurezza. Si tratta di resistere un mese: a fine febbraio dovremmo avere circa 10 mila casi al giorno, ovvero 10 volte meno di quanto avviene ora, con un'ulteriore discesa a marzo. Anche la pressione sugli ospedali e i decessi caleranno, con un ritardo di circa due-tre settimane rispetto al numero di contagi. A Pasqua, se tutto va bene, dovremmo essere fuori da questo ciclo pandemico che ci accompagna da più di due anni».



Abbiamo ancora numeri alti, quindi per le prossime settimane le misure prudenziali devono essere mantenute anche a livello individuale. È importante percorrere quest'ultimo tratto in sicurezza

#### C'è il rischio che, una volta ridotta la diffusione di Omicron, rispunti Delta?

«Potrebbe persistere, ma anche Delta difficilmente resterà a lungo tra noi. Al contrario di Omicron, è coperta bene dai vaccini. Non possiamo escludere la comparsa di altre varianti, ma ciò è improbabile nel breve periodo, considerata la diffusa immunità data dai vaccini e da Omicron. Il virus non scomparirà, ma il suo impatto da marzo in poi resterà marginale a lungo».

#### Perché servono ancora le misure di contenimento?

«Durante l'ascesa di Omicron le limitazioni (mascherine, distanziamento, green pass) hanno permesso di spalmare su un tempo più lungo gli effetti del picco di una variante che possiamo definire "incontenibile", limitando lo stress sulle strutture sanitarie: ancora oggi abbiamo circa 20 mila ricoverati, che occupano il 30% dei posti letto disponibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA